

V DOMENICA DI PASQUA A

Colletta

O Padre,

che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo,

guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione,

perché a tutti i credenti in Cristo

sia data la vera libertà e l'eredità eterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

>Prima lettura

At 6,1-7

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove.

Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

>Seconda lettura

1Pt 2,4-9

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso».

Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

>Vangelo

Gv 14,1-12

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Commento:

La lettura dagli Atti degli apostoli ha presentato un momento della vita della prima comunità cristiana: davanti alle esigenze che si manifestano, gli apostoli decidono di dedicarsi anzitutto all'annuncio della Parola di Dio e istituiscono sette diaconi per il servizio delle mense. Il Concilio

Vaticano II ha riscoperto la figura del diacono scelto per il servizio all'interno della Chiesa: dobbiamo imparare a conoscere questo ministero e valorizzarlo per il contributo che può dare.

L'apostolo Pietro nella seconda lettura invita i cristiani a fondare la propria vita sulla pietra viva e preziosa che è Cristo, per edificare la Chiesa. Ciascuno dei credenti è chiamato a vivere il sacerdozio offrendo la propria vita a Dio: anche questo aspetto è stato riscoperto dal Vaticano II che ha insegnato che ogni cristiano, in forza del battesimo, è sacerdote e può offrire a Dio sacrifici spirituali. Ognuno di noi, quindi, segue Gesù offrendo la propria vita secondo il Suo insegnamento: "chi vorrà salvare la propria vita la perderà e chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo la troverà"; in un altro passo Gesù dice: "chi vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la propria vita e mi segua". Come cristiani dobbiamo cercare di fare la volontà di Dio e non la nostra: questo significa offrire sacrifici spirituali.

Nel vangelo abbiamo ascoltato l'invito di Gesù ad avere fede: è rivolto a ogni cristiano. Gesù dice di non turbarsi per le vicende della vita, di fronte alle difficoltà, dice di aver fiducia in Lui; inoltre assicura che andrà a prepararci un posto. Questo è motivo di gioia: guardando avanti, al posto che il Signore prepara per ciascuno siamo incoraggiati a lottare perché, passata la scena di questo mondo, ci sarà un destino eterno per noi. Gesù indica la via: è Lui la Via, la Verità e la Vita. Se passiamo attraverso Gesù, se seguiamo Lui abbiamo la vita eterna, che è essere in comunione con Lui e il Padre nello Spirito Santo. Il Signore afferma che Egli è nel Padre e il Padre in Lui: chi vede il Figlio vede il Padre e lo conosce perché i due sono intimamente uniti.

Ascoltando questo brano di addio di Gesù lasciamoci attirare nella comunione con Lui, nella confidenza con cui Egli si rivolse ai discepoli poco prima della Sua passione: gustiamo questa intimità e il Suo amore per noi che lo ha portato a offrire la propria vita. Se stiamo con Gesù Egli ci aprirà il Suo cuore e rivelerà il mistero di Dio.

Per pregare:

Signore Gesù, Maestro buono, il nostro cuore è spesso turbato per tutto il male che c'è nel mondo e per le nostre stesse debolezze, per i tradimenti e i rinnegamenti di cui ci vediamo capaci. Aumenta la nostra fede in Te e nel Padre che ci hai rivelato perché possiamo seguirti con fiducia.